

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Prefettura, 10. - Inserzioni nel corso del giornale per ogni riga e spazio di riga...

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

In tutta Italia: anno Liro 16 - semestrale L. 8.00 - trimestrale L. 4.50 - mensuale L. 2.00 - semestrale L. 10.00 - La abbonamenti non disdetti si intendono rinnovati...

Nobis levant animos laudes quas carmina fundunt In cruce signatos, iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amove: Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo. Petrus Archiep. Utinen.

I progetti Zanardelli

Quando vi giungerà la presente avrete certo già fatto l'esame generale - o vi sarà facile farlo - del complesso programma di legislazione del lavoro...

I progetti Zanardelli, nell'ordine formale e logico nel quale egli gli ha presentati, si dividono prima di tutto in due parti, che i suoi chiamarono, la prima vecchia, e la seconda nuova.

Ambedue, dice Zanardelli, costituiscono, in complesso: «leggi, (o più veramente doveva dire progetti di leggi e progetti di progetti di leggi) di protezione del lavoro e dei lavoratori...

La parte vecchia del programma sociale del governo è questa: «progetto di legge proposto dall'on. Carcano, e già approvato dal Senato, allo scopo di aumentare i benefici della Cassa Nazionale di Previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai...

Per ciò che riguarda il secondo (lavoro delle donne e dei fanciulli) Zanardelli si è così posto in posizione di combattere di fronte all'analogo progetto dei socialisti...

Ben venga dunque, per intanto, l'ufficio centrale; ma stia attento, l'on. Zanardelli, a non cadere nel vizio d'origine che contamina in Italia tutte le iniziative ufficiali: il vizio della burocrazia. Poiché è questo il peccato che si rimproverò già, e non senza ragione, all'ufficio francese, citato con tanta insistente compiacenza dal ministro italiano...

Perciò l'ufficio centrale sia il più possibile indipendente, scisso, dal governo e dal parlamento, e il meglio possibile collegato direttamente colle forze e colle organizzazioni lavoratrici e produttrici sparse nelle varie regioni...

E' per questo che mi pare cominci male l'on. Zanardelli, quando parla di presentare «fra giorni» il progetto per l'ufficio centrale, e «più tardi» l'altro progetto per la organizzazione delle rappresentanze locali del lavoro.

E' come dire: «Aspetta cavallo che l'erba cresce». Sono dunque per lo meno molto prematuri i ditirambi innalzati dalla stampa ministeriale al grande e improvvisato ministro riformatore e democratico.

Cose di Corte e di Governo

Le visite del Re. Roma, 21. - Questa mane il Re, accompagnato dal generale Brusati e dal contrammiraglio De Libero, visitò la Esposizione In Arte Libertas nelle cui sale si trattano un'ora.

All'ultimo stadio. Roma, 21. - Il dott. Morisani ha visitato stamane la Regina Elena e dichiarò, alla presenza dei reali parenti, che la Regina è entrata nella giornata di ieri nell'ultimo stadio. Quindi da oggi la Regina non uscirà più dagli appartamenti.

Il padrino del real nascituro. Roma, 21. - Si annunzia ufficialmente che sarà padrino del nascituro principe il sindaco Colonna, a nome della cittadinanza romana.

L'ammnistia. Roma, 21. - L'Avanti! riferisce che l'ammnistia ridonerà la libertà a Fusani, a Schicchi e D'Agostino. L'Avanti! fa voti perché siano compresi anche Carmine Giorgio e il soldato Lombardino, condannato innocente, per i tumulti di Sicilia.

Per l'emigrazione. Roma, 21. - Oggi il ministro degli Esteri ha trasmesso al Consiglio di Stato per suo definitivo parere, il regolamento per l'esecuzione della legge sulla emigrazione. Sarà comunicato alla Commissione, composta di due consiglieri per sezione, e poi discusso in adunanza generale. Il Comitato superiore delle Ferrovie, ha approvata la domanda per la concessione delle ferrovie Thiene-Asiago, con un sussidio chilometrico di 4000 lire, per un trentennio.

Lo stipendio dei medici condotti. Roma, 21. - Una circolare di Giolitti dispone che alla rinnovazione dei contratti esattoriali, si imponga l'obbligo del pagamento dello stipendio ai medici condotti.

Un memoriale dei ricevitori postali.

Roma, 21. - Questa mane una commissione di ricevitori postali presentò un memoriale al ministro Galimberti che promise di provvedere in favore della classe.

Il regolamento peggli automobili.

Roma, 21. - La commissione per il regolamento degli automobili, di cui fanno parte Biscaretti, Rignano, Brunialti, Johnson, Gelasio, Caetani, Strozzi, Braggio, Rocchi, più alcuni funzionari del Ministero dei lavori pubblici, iniziò i suoi lavori. Fu stabilito che la velocità degli automobili, nell'abitato, non possa superare i quindici chilometri all'ora e possa essere superiore fuori dell'abitato. I lavori continuano.

Note e commenti

Spiriti e spiritati.

Ogni anno - come la passata domenica - è un correre di pellegrini alla chiesa di Clauzetto per l'adorazione del preziosissimo Sangue di Nostro Signore. Fra quei pellegrini, venuti dalla Carintia, dalla Slavonia, dall'Istria, ecc. non mancano alcuni fanatici, che si dicono spiritati e che corrono al Santuario per essere liberati. E qualche scena acrobatica e medievale accade per certo fra quel popolino minuto e superstizioso.

Ma la è una cosa importantissima a notare questa, che i preti del luogo sono contrari a quelle scene e che ogni anno raccomandano e tornano a raccomandare il contegno serio, devoto e condannano apertamente quegli atti di superstizione.

Ciò notato, notiamo ancora. Certi farabutti fatti e plasmati a immagine e somiglianza del mayo di San Vidotto, si presentano in quella congiuntura a Clauzetto e con acqua santa e con esorcismi e con stole, si dicono autorizzati a espellere gli spiriti. E siccome tra i pellegrini accorsi a Clauzetto vi sono dei poveri di spirito fatti e plasmati a immagine e somiglianza del Tinò di S. Vidotto, così questi credono a quegli istrioni e affidano loro insieme alla propria borsa l'anima propria perché venga liberata dagli spiriti. Da qui gli esorcismi, da qui le battiture, da qui le scene selvagge e medievale, da qui gli spiritati e gli sfruttatori, da qui quelle sconcezze che profano la bella festa e ne deturpano la solennità.

E queste che noi raccontiamo non le son babbole, ma verità sacrosante; tanto che parecchie volte furono dalla beneficenza ammanettati e condotti in domo petri alcuni di cotesti furfanti. E veniamo a Carlo.

Chi è Carlo e che cosa dice Carlo.

Carlo è un corrispondente del Friuli. Egli si chiama beato tutte le sere in cui, prima di chiudere le innocenti pupille davanti a Morfeo, può dire: «Anche oggi ho scritto, ho detto, ho fatto qualcosa contro i preti». In ciò Carlo si dimostra un po' meno nobile di Vespasiano, il quale reputava perduta quella giornata nella quale non avesse fatto un'opera di carità verso i suoi sudditi; ma non importa. E' solo differenza di sentire: Verdi fu contento quando poté vedere ultimato la sua casa di ricovero a Milano; Mussolino non è contento se non quando avrà ammazzato quei due o tre che ancora sono segnati nella sua lista di proscrizione. La differenza sta dunque solo nel diverso modo di sentire - e possiamo aggiungere - di vedere.

Così Carlo, per non perdere la giornata, domenica scrisse per Friuli una corrispondenza critico-filosofica sul «Perdono» di Clauzetto, dove segna che «la bottega del rosario fa quattrini»; che «i preti contemplavano con entusiasmo le più nudità delle convulsiones»; che una vecchia donna di Tarvis «celebrava le sue mistiche nozze d'oro col cretinismo»; che «un bambino di 7 anni, nativo di Forgaria, fu sottoposto alle più crudeli sevizie»; che «le donne curiose tenevano in bocca la medaglia della Madonna perché non entrassero gli spiriti»; che «in chiesa un predicatore slavo teneva al popolo un sermone nella sua lingua nativa»; che i carabinieri assistevano impassibili al picchiare degli spiritati, perché «era costume».

Come vedete una denuncia formale, in piena regola contro le autorità ecclesiastiche che favoriscono e contro le autorità civili che permettono quelle enormità, quasi non sapendo che «siamo nel XX secolo!».

Peraltro, in mezzo a tante tristezza, Carlo ebbe anche un conforto e fu nel contemplare «alcune vezzose signorine di S. Daniele» e nell'aver «schiarimenti» da alcuni di Clauzetto.

Carlo non dice in che consistessero quegli «schiarimenti»; ma saranno per un suo studio sullo spiritismo, sulla telepatia e sulla suggestione.

Quello che si nasconde negli «eccetera». Non possiamo far a meno di riportare almeno il principio della corrispondenza di Carlo. E' il seguente:

«Quando l'ignoranza e la miseria dominano nella mente umana, formano nel cervello una specie di magma lavico, conosciuto col nome di superstizione. Questo magma lavico, come tutte le forze brutte della natura, sente talvolta il bisogno di sprigionarsi, e genera eruzioni di cretinismo, che chiamansi pellegrinaggi cattolici, esorcismi, guarigioni miracolose ecc. ecc.»

Invece degli eccetera il terribile Carlo doveva continuare e dire che «il magma lavico genera poi sempre eruzioni di cretinismo che chiamansi ancora e più propriamente corrispondenze di Carlo al Friuli.»

P. S. - In questo momento ci giunge da Clauzetto un telegramma che dice: «Tutti battuti domenica non erano spiritati. Unico vero spiritato non battuto. E' corrispondente Carlo, cui batteremo prossima volta.»

Quei cari socialisti!

Ecco un fatterello edificante, che varrà a dimostrare sempre meglio la religiosità del socialismo.

A Gambalunga nel battesimo d'un figlio d'un socialista, chi fugeva da raduno, alla domanda del Parroco Creditis in Deum Patrem etc. rispondeva apertamente: Non credo. Il Parroco lo invitò, come era suo dovere, a ritirarsi, e a cedere il luogo ad un padrino credente. Niente affatto: il socialista ateo si rifiutò. Il Parroco allora si rifiutò a sua volta d'amministrare il battesimo. Si noti che per di più il padre di quel povero bambino, pretendeva a sua volta che il Parroco gli imponesse il nome Primo Maggio!

Il meglio poi si è che contro il Parroco i socialisti nei loro giornali alzarono un coro di proteste e di villanie per la sua intolleranza!

Questa è fresca fresca.

La Gazzetta di Venezia ha oggi un telegramma da Roma, nel quale si annunzia come e qualmente il Papa, in vista del rapido propagarsi del socialismo che mina le istituzioni, è venuto nella deliberazione di togliere il non expedit. Domani o dopo domani questo sarà tolto.

E la Gazzetta soggiunge che tal notizia - più volte smentite - ora è attendibilissima, avuto riguardo a un articolo della Lega lombarda, nel quale si constata che i cattolici vanno lo stesso a votare.

Poffare il mondo! Se vanno lo stesso, a che togliere il non expedit? Si vede che la elezione di Desio ha sconcertato il foglio di calle Caotorta.

Il centenario del consiglio dell'impero russo.

Pietroburgo, 21. - Ieri, alla presenza dell'imperatore e dei granduchi, venne celebrato il centenario del consiglio dell'impero.

Cronaca degli scioperi

Sciopero di donne.

Padova, 21. - Si sono messe in sciopero le operaie del grande canapificio di Montagnana, causa i salari.

Nell'Italia meridionale.

Bari, 21. - A Terlizzi circa 2000 contadini ammunitatisi, chiedendo lavoro, si sono recati dal sotto-prefetto di Barletta. Vennero spediti un ispettore di pubblica sicurezza, agenti di rinforzo, carabinieri e truppa. Il Municipio ha fatto un elenco dei maggiori bisognosi, assegnando loro lavori. Sperasi che così si ristabilisca la tranquillità. Nei Comuni interni le condizioni degli operai, e specialmente dei campagnuoli, sono miserrime. Urgono provvedimenti seri.

Nel bergamasco.

Bergamo, 21. - Dalle nostre campagne giungono notizie non liete. Quest'oggi i contadini di Stezzano si sono adunati nella piazza del paese chiedendo ad alta voce la revisione dei patti colonici. Sul posto accorse un capitano dei carabinieri con un forte nerbo di militi. La dimostrazione si sciolse però pacificamente. A Redona, il ricco proprietario Molteroni fu ferito gravemente alla testa con un colpo di vanga menatogli da un suo contadino, certo Gotti, il quale si era messo in sciopero coi compagni di lavoro. A Romano di Lombardia i contadini si sono recisamente rifiutati di tagliare il fieno.

Per i fatti di Molinella.

Roma, 21. - Il ministero dell'interno ordinò una inchiesta sui fatti di Molinella per vedere la responsabilità dei carabinieri.

Disordini di scioperanti in Russia.

Pietroburgo, 21. - Tremila scioperanti dopo avere incendiato tre fabbriche, tentarono di assaltare i ricchi magazzini del centro. Vi fu una terribile lotta coi cosacchi. Quattro operai furono uccisi, quaranta feriti. Un ufficiale dei cosacchi fu ucciso con una pugnale al collo. Tre cosacchi ebbero la testa rotta dalle sassate. Furono eseguiti duecento arresti.

La conferenza di F. Crispolti su Giosuè Carducci

A Torino nel teatro Alfieri il marchese Filippo Crispolti ha tenuto domenica l'annunciata conferenza su Giosuè Carducci, presente un pubblico affollato e sceltissimo. Eccone un sunto.

L'oratore comincia così: «Nell'autunno del 1899 mi fu mostrato a Bologna un doloroso documento: il foglio su cui Giosuè Carducci tentò a più riprese di scrivere il suo nome nel giorno in cui lo colse il male. Erano sgorbii informi, dopo aver tracciato i quali egli aveva detto con parole stentate e accorate «non posso scrivere più».

Davanti a quel cedere manus che allora si temette irrimediabile; a quella morte contemplata in se stesso da un vivo; a quel mancare subitaneo degli strumenti d'una forza che sarebbe mancata a sua volta io stetti lungamente; attratto da quel terrore e da quel dolore inevitabile in chiunque avesse anima d'uomo. E mi ero riscosso appena, che gli occhi mi caddero sopra un giornale ov'era detto: «Tutti fanno voti in Italia perché il poeta guarisca; tutti meno i clericali che si rallegrano della sua malattia perché lo odiano». Un tal affronto in quel momento mi parve fatto personalmente a me: bisognava vendicarsi subito. E poiché il poeta partiva in quel giorno stesso per chiedere ristoro alle sue native aere toscane, io che l'avevo udito molte volte, ma conosciuto di persona non mai, volli tra la gran corona d'ammiratori che l'avevano accompagnato alla partenza, volli farmi presentare a lui per dirgli che lo seguivano coi più fervidi voti non solo gli amici, ma coloro che egli si gloriava d'aver combattuto tanto, e che si gloriavano di aver tanto combattuto lui. E mentre egli teneva nella mia la sua stanca mano ero lieto che il mio nome non potendo per altra causa essergli noto, lo fosse per il suo significato religioso e politico, cosicché io gli rappresentassi palpabilmente tutta una gente, certo avrebbe ratificato l'augurio mio.

Collo stesso cuore di quel giorno vi parlo oggi di lui, benché più lieto assai, essendomi in buona parte adempiti i desiderii di tutti coloro che speravano contra spem. Il malato è come risorto. E ve ne parlo con animo libero. Se le commemorazioni hanno da esser tutte, non uno sbattimento di mani, ma un'occasione di studi e un esercizio di libertà, se soltanto come tali esse hanno un ufficio dignitoso e provvido, pensate poi che questa riguarda il gran nemico delle accademie e delle teatralità, che egli tolse a tutti la voglia d'adularlo quando nell'ode Per le nozze della figlia scrisse:

Or che il piè saldo fermasi sul termine lui combattendo volsi raggiungere i rancidi squittiscen dattorino i pappagalù lusingatori.

Pensate da ultimo che se il parlare in questo modo d'un vivo, e innanzi a così vario pubblico, e toccando di passioni e di lotte recentissime, e restando io uomo di parte e proponendomi di render giustizia a lui e di serbar fede a me stesso, se il parlare in questo modo è scabroso, egli non ci ha detto mai che la libertà, da lui freneticamente amata fosse cosa facile.

Dura vivaro ell'è, dura domanda Di perigli e d'amor prove famose.

Dopo ciò l'oratore cerca la chiave per aprire tutti i segreti dell'opera carducciana. Gli sembra averla trovata nella sua rude adolescenza fra gli spettacoli maremmani e la familiarità coi grandi libri antichi. Ne uscì poeta della natura e della storia, assetato, di libertà e di grandezza, poeta selvaggio e studioso. Come si sarebbe dipoi con una tal preparazione quando fosse calato nella città fra i suoi contemporanei? In epoche grandi sarebbe stato pacifico: disceso fra uomini mediocri di mente e d'animo, quella discordia tra l'ideale e il reale che in Leopardi produsse desolazione, produsse in lui furore ed invettiva. Egli fu un toro in un negozio di chincaglierie. Vide infatti, o gli parve di vedere in quella confusione italiana degli anni in cui fu formato il Regno, atei che recitavano salmi cristiani, Catoni patriotti che s'impinguavano a spese della patria; moralisti bacati o folli fuori linguisti che davano un calcio alla grammatica; artisti s'affannavano dietro al piccino e al brutto, ed ogni terribile reagente volle disperdere tutte quelle mescolanze.

Ma passando come tutti gli irrosi il bersaglio, non solo prese in ogni cosa il partito estremo, ma assumendo le sue varie lotte in quella contro il cristianesimo non ricordò che esso era la vittima di queste confusioni e piccinerie e falsità degli animi; credette invece che ne fosse la causa, aiutato in ciò da criteri storici non suoi, ma dei semplicità della storia; in modo che il suo pensiero si fermò in una formula che per opera in gran parte sua dominò per vent'anni le scuole italiane: il paganesimo rappresenta la vita, il cristianesimo l'annullamento, la

rinascenza in tanto vale in quanto parzialmente e progressivamente libera il mondo da superfetazioni cristiane. L'oratore ha parole di severa confutazione.

E soggiunge che finché durava il dominio di quella formula empia egli avrebbe rifiutato di parlare di lui.

Ma egli mutato col tempo? Gli uomini di reazione mutano facilmente, ma tra costoro il Carducci è di quelli che hanno mutato meno; gli deve pur troppo rendere questa testimonianza l'oratore che avrebbe voluto mutasse molto di più. La mutazione che parve più certa e clamorosa fu quella politica dalla monarchia alla repubblica prima, dalla repubblica alla monarchia poi, ma all'oratore sembra essere stato un repubblicano sempre e somigliare ancora a quelle monete francesi ove si legge: *Republique française Napoléon empereur*.

L'altra mutazione fu quella religiosa. Ma il poeta di Satana è divenuto veramente il poeta dell' *Ave Maria*? No, dal lato religioso egli resta sempre un nemico, come credente egli non è giunto che a un Dio civico, indifferente agli individui e custode alla patria: come giudice di religione egli da studioso leale della storia minuta ha riveduto alcune condanne sommarie pronunciate a nome d'una storia generica e aprioristica. Di qui le stupide testimonianze al cattolicesimo di Dante e Savonarola, il riconoscere nel cristianesimo il salvatore della gente latina innanzi ai barbari, l'ispiratore di patriottismo nei comuni, il consigliere d'eroismo e non di fiacchezza in tanti episodi storici. L'oratore intercala qui la parte già nota della Canzone di Legnano.

Come artista finalmente egli intende tutta la bellezza d'alcune parti del culto cristiano, tutta la volgarità di certi disprezzi e negazioni. Ma la sua opera di rettifica è troppo particolare per riempire tutto il posto occupato già dal suo anticristianesimo generale. Del resto, se il Carducci si è temperato, un'altra cosa gli ha impedito di mutare; ed è che in lui in fondo in fondo ad odi che sarebbero per se stessi vincibili ci sono certi amori che sono fondamentali, certe sue speciali aspirazioni e libertà, a giustizia, a bellezza, a patriottismi, a glorie, le quali se possono combaciare col cristianesimo o con istituzioni umane tanto meglio per queste ultime, ed egli si è sinceramente provato in alcuni punti a cercarne il combaciamento; se non combaciavano si salvino le prime e queste ultime periscano.

Che se col crescere della gloria pacifica è spuntata la sua influenza dominante, ciò non si deve all'essere egli divenuto troppo complesso e incerto e volubile: si deve a un mutamento fattosi intorno a lui. Egli è soprattutto terrestre: ha capito più Petrarca che Dante; terrestre con perfetto intendimento di ogni passione e lotta e grandezza della terra. Ma ora l'anima del poeta si sente allo stremo in questo dominio di superficie; vuol allargarsi in profondità o in altezza; riprende i domini mistici, veri o apparenti: cerca un cielo rovesciato nella fonte Persaica, con Gabriele d'Annunzio, o cerca il cielo a cui salì Dante, con Antonio Fogazzaro. L'indirizzo complessivo dell'opera di Carducci non è cambiato, si è fatto per circostanza di tempi inefficace, e l'oratore non può che rallegrarsene.

Anzi soltanto questa inefficacia sopravvenuta permette di giudicarlo con più quiete: di scindere dall'integrità dell'opera sua i meriti particolari e le particolari attitudini. E resti egli immortale e maestro come infonditore nell'arte di vigoria e d'impeto: come restituito e di tradizioni e grandezze dell'idioma patrio, come custode di severa decenza morale nello scrivere, come nemico implacabile

d'ogni piccineria, come risvegliatore di latine energie. Di tutte queste cose non c'è partito che non abbia bisogno e che per esse gli possa negare il titolo di benemerito o di grande.

Tuttavia trattandosi di un vivo l'oratore deve augurare ciò che augura a tutti i viventi che la dispersione d'ogni *ria parola* dal suo capo canuto possa invocarsi in nome del Dio che atterra e suscita sceso accanto a lui assai prima che sulla sua coltrice deserta.

La conferenza venne più volte interrotta d'applausi che proruppero entusiastici alla lettura della Canzone di Legnano.

Alla fine l'accoglie una vera ovazione, che coronava così lo splendido successo della conferenza.

Attraverso i parlamenti esteri

Le nuove tasse inglesi.

Londra, 21. — Alla Camera dei Comuni si discute in seconda lettura il bill finanziario. Fowler presenta un emendamento criticando le proposte del Governo come pregiudicizievoli all'industria ed al commercio, specialmente l'imposta sulle zuccheri e il dazio sull'esportazione dei carboni, e chiedente economie. Hicksbeach gli risponde difendendo le proposte del Governo. Soggiunge poi che l'Inghilterra abbisogna di un esercito potente per difendere eventualmente le frontiere delle Indie e tutto l'impero e fare fronte a quattro o cinque grandi potenze.

La eterna guerra anglo-boera

Pare finalmente che anche gli inglesi — gente di testa abbastanza dura — comincino a capire che la guerra coi boeri è un osso ben duro da... rosicchiare. Sarebbe il caso di dire meglio tardi che mai.

Il giornale più importante di Londra — il Times — ricevette teste da Pretoria una lettera con intonazione estremamente pessimista, anzi quasi disperata. Il corrispondente dice che sta per cominciare la campagna invernale (le stagioni nel Sud-Africa tengono un percorso in senso inverso, rispetto alla nostra posizione geografica). Ciò significa che le operazioni militari debbono svolgersi in un territorio difficilissimo ed in condizioni estremamente esaurienti e scoraggiati. Egli soggiunge che nel frattempo vi sarà un periodo di relativa quiete nel Transvaal come nell'Orange. Sopra ciò si fonderanno nuove speranze, le quali saranno smentite a primavera quando i comandi boeri torneranno ad invadere le pianure.

La moglie del generalissimo Botha prima di partire dal porto di Durban per l'Europa, smentì la voce corsa che abbia una missione presso il presidente Kruger. (Era una frottola inglese ch'ella volesse esortar Kruger alla pace). Negò inoltre di aver avuto mai l'incarico da Kitchener di una missione presso il marito, dicendo che Botha conosceva benissimo il proprio dovere.

La scorsa settimana un personaggio politico alto locato inglese assisteva ad un pranzo insieme a parecchi membri conservatori del parlamento, e ad un ufficiale superiore dell'esercito inglese. Alla fine del banchetto si parlò della guerra sud-africana, delle difficoltà nelle quali si dibatteva il governo inglese,

e dello stato d'esaurimento in cui si trovava l'esercito sud-africano. L'ufficiale superiore raccontò che ogni corriere postale gli portava mucchi di lettere di ufficiali che descrivevano l'esercito inglese indebolito dalle malattie e dal pessimo nutrimento.

Se i boeri continuano la lotta, dichiarò l'ufficiale superiore, l'Inghilterra sarà presto obbligata di offrire loro condizioni eguali di pace, e questo in vista non solo dello spossamento dell'esercito, ma anche dello spossamento del paese e che fra poco renderà impopolari Salisbury e Chamberlain.

Dunque le arie cominciano proprio a dar giù! Altro che passeggiata trionfale nel Sud-Africa e relativi carri carichi di oro asportato dalle miniere feconde del Transvaal e dell'Orange!

La guerra anglo-boera

Gli inglesi si alleano ai Zulù?

Telegrafano da Durban che le autorità inglesi hanno incitato gli zulù a penetrare a Vryheid, nel Transvaal e a gettarsi sui boeri. Gli inglesi avrebbero promesso loro il dieci per cento del bottino! Questa notizia, che crediamo e ci auguriamo falsa, non richiede commenti. Tuttavia è bene ricordare che gli inglesi si sono serviti durante tutta la campagna di indigeni come perlustratori; che a Mafeking combatterono sotto gli ordini di Baden Powell e che a Kimberley erano stati organizzati in un reggimento. Ma il lanciare nella guerra le tribù selvagge degli zulù sarebbe un passo anche più grave e disonorevole.

Un candidato moderato trombato

A Desio in provincia di Milano erano in lotta il 19 corr. tre candidati al Parlamento. Il moderato Canetta, il radicale Silva, e, tanto per affermarsi, il socialista Riva.

Ecco il risultato definitivo: iscritti 5784, votanti 4887; Silva 2456, Canetta 2101, Riva 78. Voti dispersi, nulli e contestati 253.

È successo una cosa ben eloquente per le future conseguenze politiche. Il candidato radicale o meglio repubblicano (un ignoto ingegnere che i suoi stessi partigiani compativano parecchio) uscì trionfante dall'urna lasciandosi indietro l'avv. Canetta che è una delle teste più forti del partito moderato lombardo.

La lotta, come si vede dallo specchio, fu accanitissima; l'85 per cento degli elettori andò a votare ed in certi paesi fino il 95 per cento! Tutti i partiti hanno fatto sforzi audaci, e sventatamente può supporre che anche i cattolici o per Canetta o per Silva avranno votato. Brutta cosa davvero! Uno scandalo che non si dovrebbe tollerare; ma purtroppo è accaduto.

L'Estrema Sinistra, auspici Giolitti e Zanardelli, sarà lieta della vittoria, e discesi che inciti i suoi due bravi... accolti a bandire le elezioni generali. Ne vedremo allora delle belle! Si può essere sicuri che il paese dirà liberamente la sua parola in senso tanto scarlato che... ma basta, non precorriamo gli avvenimenti. Ci rivedremo a Filippi coi due generali Giolitti e Zanardelli a braccetto di Turati e compagnia... fin che la dura!

FRONDE E FIORI

Autografi della rivoluzione francese, venduti all'asta.

Si ha da Londra: « Fu testè venduta all'asta una pregevole collezione di autografi rimontanti al periodo della rivoluzione francese.

Una lettera di madama Roland, del 2 gennaio 1785, nella quale la scrivente deplora l'animosità regnante in Francia contro l'Inghilterra, è stata ceduta per 275 franchi.

Un autografo di Luigi XVI, in data 5 luglio 1792, indirizzato al presidente dell'assemblea nazionale, è stato venduto a 500 franchi.

Per 625 si è ceduto un autografo del carnefice Samson, contenente appunti per un redattore del giornale dell'epoca, *Le Thermomètre*, nei quali si descriveva dettagliatamente l'esecuzione del re.

Una lettera d'addio di Carlotta Corday a suo padre, prima di assassinare Marat, ha raggiunto il prezzo di 300 franchi.

Questa ci piace.

Il Senato dello stato d'Arkansas (Stati Uniti) ha ideato un nuovo sistema per porre un freno alla demoralizzazione ed alle conseguenze sanitarie dell'alcolismo. Esso decretò che nessun consumatore di bevande alcoliche potrà presentarsi al banco d'un bar, d'una liquoreria o d'una birreria per ordinare una bibita senza presentare una patente o licenza di bevitore. Questa patente dovrà rilasciarsi dagli uffici pubblici mediante il pagamento di 5 dollari, con il quale si acquista il diritto di bere una quantità determinata di liquori. La deliberazione del Senato fu approvata alla quasi unanimità, 14 voti contro 1. Essa contiene poi anche disposizioni regolamentari per misurare la quantità della bibita che ciascuno dei portatori di licenza può prendersi, lo Stato fornirà ai bar dei bicchierini e delle sottoppe misurate e graduate. Non si potrà quindi versare in esse più liquore di quello indicato nella patente. I bevitori dovranno portare esternamente bene in vista un'etichetta colle lettere L. D. D. (*Licensed Drachm Drinker*) che significa bevitore a dramme patentato. Mercè questa decorazione di nuovo genere che costituisce una parola di passo, e somiglia ad una insegna cavalleresca, il consumatore potrà farsi servire la sua bevanda prediletta nella dose indicata dalla licenza. Ogni infrazione al regolamento sarà punita colla ammenza di 15 dollari e non manca più che la sanzione dalla camera bassa perchè il regolamento stesso venga posto in esecuzione.

Le prodezze inglesi.

Il governo inglese ha pubblicato un *parliamentary paper*, contenente l'elenco delle fattorie boere incendiate fino allo scorso gennaio, e che salgono alla cifra di 630, ognuna in un apposito specchio comprendente il nome del distretto, della fattoria e del proprietario, e il motivo della distruzione. Fra i motivi elencati vi è spesso quello del semplice fatto che il proprietario trovavasi *on commando*, cioè faceva parte dei *commandos* della guerriglia boera. Alcune volte la casella del motivo resta in bianco, come è accaduto per Dewet, il di cui specchio qui riproduciamo tradotto:

Distretto	Nome della Fattoria	Nome del proprietario	Motivi della distruzione
Fiume Rhenoster	De Wet	Cristiano	—

Notino i lettori che il governo inglese pubblica solo quanto gli fa comodo.

e la Francia, rappresentata da tanti suoi figli, stette lì in quel giorno immobile nell'immensa spianata, accompagnando coll'occhio devoto, e con ardenti acclamazioni, la processione che girava intorno, formata dal clero, dalle bandiere e dai rappresentanti della nazione.

Atti pubblici e solenni.

Ma ciò che doveva dare al pellegrinaggio la sua forma specifica che lo distinguesse da tutti gli altri era il compimento di quattro atti pubblici e solenni. Il primo la professione di fede. Questa parola *Credo*, disse il P. Brunone dall'alto della cattedra, era il motto che il cavaliere cristiano si prendeva come divisa nello slanciarsi nel mondo dopo la sua veglia d'armi, e questa parola bisogna scriverla nel più profondo delle nostre anime, dopo questa veglia di preghiere al Santuario di Lourdes. E come molti fra i prodi non volevano altra dama del loro pensiero che Maria, così fa d'uopo che noi parliamo per la traversata di vita, che ancora ci resta, portando il culto della Vergine ben radicato nei nostri cuori. A voce alta interrogò poi in questo modo: « Credete voi in Dio? » — e tutti a una voce risposero: « Vi crediamo ». — « Credete voi in Gesù Cristo? » — « E di nuovo tutti: « Vi crediamo ». E così seguì percorrendo i principali articoli del Credo.

La sera di quel medesimo secondo giorno l'abate Lenfant dopo un eloquentissimo discorso dinanzi al SS.mo Sacramento, appena ritornati dalla processione, fece la proclamazione della legge di Dio e della Chiesa. Principiò ad interrogare: « Qual è il primo comandamento di Dio? » E la turba lo recitò. — L'oratore allora: « Lo accettate voi per legge di Dio? » — E tutti: « Sì, lo accettiamo ». — « Lo giurate voi? » — « Lo giuriamo ».

Enumerò poi i vari peccati commessi contro questa legge divina ed in risposta si sollevò altissimo un grido da questo

Quindi il numero di 630 è affatto cervelotico e bisognerà aumentarlo di molto. Se dicessero a Londra la verità, farebbero stupire l'intero mondo civile per le tante infamie commesse in quella sciagurata guerra!

Barruffe in famiglia.

Scriva la *Gazzetta di Mantova*: « Alla Camera del lavoro di Roma vi è stata una baruffa violenta fra il socialista Luigi Bardi, direttore delle Società cooperative, e tre anarchici, che lo accusavano di indelezze sociali.

I tre anarchici ebbero la faccia rotta e furono condotti all'ospedale. Il Bardi, arrestato, fu poi liberato perchè le ferite sono tali da non richiedere il carcere preventivo ».

Da qui si capisce che i pugni dei socialisti valgono più di quelli degli anarchici e perciò la società non è poi giunta alla *débacle*.

Un manifesto alquanto eroicomico.

È quello del Sindaco di Roma per il prossimo futuro evento del nascituro principe di casa Savoia.

Infatti comincia così: *Un'altissima nota sta per vibrare nei nostri cuori... Il fausto evento pone all'unissono due ideali... Siamo in piena musica melodrammatica! E finisce affermando che le feste di Roma dimostreranno la ferrea unità della grande famiglia italiana!!!*

E qui casca l'asino! — l'asino (intendiamo!) l'asino retorico dell'estensore del manifesto, il quale non ha pensato che la Monarchia costituzionale è SO-STENUTA (?) in Parlamento da repubblicani, da socialisti, da partiti estremi, che stanno facendo in tutta Italia quella propaganda eminentemente monarchica che tutti sanno!

Il deputato Eugenio Valtì di Padova ha mandato alla *Tribuna* una lettera, nella quale raccomanda a Roma nientemeno che di... *fremere di giubilo* alla nascita dell'erede!

Non abbiamo mai veduto questo spettacolo, che dev'essere pur esilarante.

La massima.

« Ogni falso sistema, per farsi strada, ha bisogno dell'appoggio di qualche verità che faccia illusione ai meno chiari-veggenti. L'errore puro non troverebbe accesso nello spirito umano. La maniera sicura di vincere l'errore è precisamente di toglierli quest'arma dalle mani. »

P. LIBERATORE.

La loro pappere.

Dalla *Patria*, organo della massoneria di Roma:

« Tersera, con pochi minuti di ritardo, alle 25.15 giunse la principessa Milena con il principe Mirko... » — Che a Roma i giorni sieno di 26 ore?

Dalla stessa *Patria*:

« I Boeri subirono una smentita a Ziwargershoek, e si ritirarono a Montage... » Che la guerra al Transvaal si sia metamorfosata in una Conferenza in contraddittorio?

Gli avvenimenti in Cina

Un libro giallo francese sulla Cina.

Parigi, 21. — Nel Consiglio dei ministri all'Eliseo, Waldeck-Rousseau annunciò la prossima pubblicazione del libro giallo sugli affari della Cina. I plenipotenziari cinesi hanno accettato i limiti del quartiere diplomatico a Pechino, quali i rappresentanti delle potenze li avevano fissati.

Il richiamo di Waldersee.

Berlino, 21. — Il ritorno di Waldersee è ufficialmente deciso. Del pari è deciso

popolo immenso, implorante per la patria: *Perdono, o Signore, perdono!*

L'indomani dopo la Messa si rinnovarono le promesse del battesimo e le memorie della cresima. — « Chi siete voi? » — « I soldati di Cristo ». — « Soldati di Cristo, siete voi pronti a patire pel Signor vostro? » — « Per Gesù Cristo siamo pronti a morire! Viva Gesù nostro Re! » — E l'abate Gayraud, che fece fare questo terzo atto, dopo aver esclamato nel suo eloquente discorso: « Noi vogliamo Dio per noi, lo vogliamo obbedito nelle nostre famiglie e riverito dallo Stato; noi vogliamo Gesù Cristo libero nel nostro paese, e liberamente servito da tutte le anime chiamate al sacrificio e all'immolazione ».

La sera dopo la processione dinanzi al SS.mo Sacramento fu compito il quarto atto, cioè la consecrazione di sé e della Francia al Sacro Cuore di Gesù e alla Vergine di Lourdes, e dopo il dialogo comemoventissimo tra l'oratore, l'abate Cancellò, e il popolo, tutti questi 60.000 nomi giurarono di far regnare Gesù Cristo sulla Francia e sul mondo intero.

Speranze e voti.

Dopo simili spettacoli di fede è forse lecito dubitare dell'avvenire della Francia? L'abate Tissot nel primo saluto dato ai pellegrini così parlò: « La Francia porta in questi luoghi benedetti la sua fede; e di qui deve riportare la speranza. Maria non sarebbe qui discesa in mezzo a noi per presiedere ed assistere al naufragio della Francia, e la Francia non avrebbe l'ardore e l'energia d'invitare a Maria tutto questo esercito se fosse presso a perire! — Ragioni giustissime che assicurano la risurrezione della Francia cattolica. E noi in Italia siamo afflitti forse da minori mali? E non abbiamo bisogno anche noi di emulare questi esempi di fede? La Vergine pietosa ce ne ispiri il pensiero e ci ottenga la forza di esurgire. »

APPENDICE

PELLEGRINAGGIO

di 60 mila uomini francesi a Lourdes

Dal 23 al 26 dello scorso aprile ebbe luogo questo grandioso pellegrinaggio di soli uomini, partito da ogni punto della Francia. Erano escluse le donne: queste potevano unirsi solo in ispirito, e dalla sera del 22, quando cioè il cannone del castello di Lourdes salutò i primi treni dell'avanguardia, fino al 26, nessuna donna ebbe accesso al Santuario. Il telegramma spedito al S. Padre il secondo giorno cominciava così: « Sessanta mila uomini di Francia riuniti a Lourdes ecc. » ma i molti sopravvenuti dopo, fecero salire la cifra, secondo alcuni giornali francesi, ad ottantamila. Tuttavia tenendo ferma pur solo quella di 60 mila è già tale un avvenimento ben più importante, per chi lo guarda coll'occhio della fede, delle feste di Tolone di pochi giorni prima. Settanta treni speciali, oltre gli ordinari, versarono senza interruzione legioni interminabili di uomini di ogni classe sociale, tutti col distintivo di pellegrini all'occhiello dell'abito.

Accanto all'operaio e al popolano vi erano i ricchi, i nobili, gli scienziati, militari, ufficiali, ammiragli, generali dell'esercito, deputati, senatori, con a capo il clero e molti vescovi, e tutti di un cuore muovevano a chiedere pietà per la loro patria. Questo lo scopo del pellegrinaggio, come del precedente nell'aprile 1899, portare cioè ai piedi di Maria, non i soliti ammalati di morbi fisici, ma un'unica malata, la Francia. E là convennero a protestare dinanzi al cielo e alla terra che la fede di Clodoveo è sempre viva nel sangue e nelle midolla della nazione; a proclamare la legge di Dio; a rinnovare le promesse giurate al battistero di Reims già 14 secoli; a piangere e riparare le colpe del secolo testè finito. E la

riparazione ebbe certo grande valore espiatorio dinanzi a Dio per la grave tribolazione che questa volta andò compagnia al pellegrinaggio. Lasciando le piogge torrenziali che più volte impedirono le cerimonie, quello che addolorò tutti fu l'incidente ferroviario avvenuto presso Tolosa ai pellegrini di Pamiers in cui si ebbero due morti e una quarantina di feriti, ed a Lourdes il caso di un buon padre di famiglia caduto per l'oscurità in un canale d'acqua ed annegato. Il sacrificio di queste vittime e il lutto condiviso da tanti cuori, il Signore l'avrà accolto per concedere tutta quella misericordia che hanno implorata in quei giorni i migliori figli della Francia.

Funzioni.

Per i singoli gruppi di pellegrini ad ore poste erano particolari funzioni o alla Grotta, o in una delle tre chiese. Degna di nota quella per l'armata francese e per il riposo delle anime dei soldati morti per la patria. Celebrava la messa un antico ufficiale superiore fattosi sacerdote, assistevano più migliaia di militari veterani e marinai, insieme cogli ammiragli e generali, tutti colla medaglia di Nostra Signora delle armate sul petto; e fra lo stendardo di Patay, tenuto dal generale de Charette, e la bandiera di Giovanna d'Arco retta da un nipotino di Cathelineau, apparivano i gloriosi mutilati di Péteng. La preghiera pubblica di turbe di pellegrini non ha mai cessato né di notte, e le messe senza posa si succedevano sui cinquanta altari del Santuario dalla mezzanotte al mezzogiorno.

Imponenti poi le funzioni collettive di tutto il pellegrinaggio. Si eresse un altare dinanzi all'atrio della Chiesa del Rosario, adorno d'ogni parte come un coro improvvisato, ed i pellegrini lungo le vaste scalinate che fiancheggiavano la gran mole dell'edificio e nell'immensa spianata davanti, avendo per volta il cielo, e per muraglie a sinistra i Pirenei, a destra le

vaghe colline. Alle 10 di mattina di quei tre giorni si rinnovava questa scena sublime. Un vescovo all'altare che celebrava la Messa, molti altri vescovi, e dignitari ecclesiastici, e senatori e deputati, e rappresentanti dell'esercito e dei singoli dipartimenti colla ciarpa bleu, e i difensori di Péteng, che facevano ala all'altare. Per i gradini delle due immense scale, che come ferro di cavallo vanno su alla basilica di sopra, vessilli, bandiere, orifiammi, in aerei ricami e di tutti i colori, che magnificamente incorniciavano il quadro pittoresco. Da una cattedra oratori dei più esimi facevano scendere su quel mare di teste umane le onde di un'eloquenza così forte che sollevava i cuori ai più grandi entusiasmi della fede.

Nel dopo pranzo era la processione col SS.mo. Nel secondo giorno erano già due ore che questa si avanzava per le vie di Lourdes, e otto per fila, ed ancora il SS.mo Sacramento non si era stato mosso dall'altare. Aprivano la processione i combattenti di Patay, poi le varie regioni della Francia, nel centro Parigi, e tutti coi propri stendardi, sui quali si vedevano dipinti tutti i santi protettori della Francia, e gli emblemi di tutte le città. Con delicato pensiero ai pellegrini di Pamiers che avevano tanto sofferto nell'incidente ferroviario, fu accordato il posto di onore, vicino al SS. Sacramento. L'eco dei sacri cantici correva di schiera, in schiera, come onde che s'incalzano; ma quando anche il SS.mo poté entrare in quel fiume di uomini, scoppiarono formidabili acclamazioni: *Signore, noi vi adoriamo! Signore, noi vi amiamo! Osanna, osanna al Figlio di Davide!* La commozione era generale, e le lagrime piovevano da migliaia di occhi.

L'indomani, cresciuta ancora più la folla dei pellegrini, non fu possibile farli circolare per le vie in processione. Allora si disse: ieri il popolo francese condusse Gesù Cristo in trionfo per una città di Francia; oggi Gesù Cristo passi benediciente e misericordioso attorno la Francia.

che le truppe verranno pure ritirate. L'esecuzione di questa decisione è subordinata ai mezzi di trasporto che staranno a disposizione del Governo. Il richiamo del conte Waldersee seguirà come già la nomina, da parte di tutte le potenze in comune.

Notizie estere

Concentramento di forze inglesi.

Londra, 21. — Vengono concentrate truppe inglesi a Gibilterra; si ignora per quale ragione.

L'ex-regina Ranavalo a Parigi.

Parigi, 21. — L'ex-regina del Madagascar giungerà a Parigi il 30 corrente. Essa abiterà un elegante appartamento affittato ed ammobiliato per lei al n. 28 della via Pauquet, presso l'arco della Stella. Ranavalo-Majanka ha espresso il desiderio di visitare il presidente della Repubblica, e sarà da lui accolta con gli onori dovuti per il gran cordone della Legion d'onore che ricevette quando regnava.

L'arbitrato tra la Francia e l'Inghilterra.

Parigi, 21. — Il ministro Delcassé ha trasmesso alla Camera dei deputati un disegno di legge per la ratifica di una convenzione conclusa a Parigi il 3 aprile scorso, affinché sieno sottoposte all'arbitrato due questioni pendenti tra la Francia e l'Inghilterra. Si tratta dell'indennità chiesta dall'Inghilterra per i soldati inglesi uccisi nel conflitto di Waima, alle frontiere di Sierra-Leone, e dell'indennità dovuta alla Francia per la sommersione del piroscafo *Sergent-Matauvine*. L'arbitro sarebbe il re del Belgio.

La Grecia riorcina il naviglio.

Atene, 21. — Il Consiglio dei ministri preparò il progetto per il riordinamento del naviglio, che porterà forti spese.

Un attentato contro il console italiano.

Tripoli, 21. — Un gravissimo incidente è occorso al console generale italiano comm. Chicco, la sera del 15 corrente. In onore di alcuni *touristes* europei, fra i quali alcuni gentiluomini italiani, i consoli europei offrirono una splendida colazione alle celebri grotte di « El Ghiran », a tre ore circa da Tripoli. Verso sera la intera comitiva, con sette vetture e *gramozza* a cavallo, faceva allegramente ritorno in città, quando a dieci minuti dalla porta di « Bab el Gaded » due soldati turchi, nascosti dietro un folto cespuglio, avventarono minacciosi, con pugnale in mano, contro una carrozza ove trovavasi il nostro console generale, unitamente alle sue gentili figlie, all'interprete Nessim e a due altri signori italiani. Sul principio fu creduto che i soldati turchi tenessero il braccio alzato per ubriachezza, ma il cocchiere arabo, che aveva visto luccicare le lame dei pugnali, scaraventò delle scudisciate che lo fece indietreggiare. Intanto sopraggiunsero le altre carrozze; gli altri gentili si slanciarono sopra quei mascalzoni, che, bene legati, furono consegnati all'autorità militare turca. Le autorità locali mandarono ad esprimere il loro rammarico al console generale, ed ai consoli esteri residenti avvertendoli che si procederà sollecitamente contro i due soldati turchi.

Notizie italiane

Il terremoto.

Firenze, 21. — Questa mane, alle 3.30, venne avvertita una leggiera scossa di terremoto in senso ondulatorio.

Cade dal campanile.

Perugia, 21. — Giunse notizia di una grave disgrazia avvenuta domenica nel vicino paese di San Martino in Campo. Ricorrendo una festa religiosa, si accese una luminaia per le vie e alle finestre delle case. Un certo Biondi, trentenne, andato per accendere i lampioni attorno il campanile della parrocchia, non si sa come, cadde sulla strada sottostante, sfracellandosi la testa. Il disgraziato visse pochi minuti. Lascia la moglie e i figli in condizioni non buone.

Le dimissioni di Guala.

Napoli, 21. — Si conferma ufficialmente che il regio commissario Guala abbia inviato al Governo le sue dimissioni. Anche i sub-commissari si dimisero.

Le sanguinosi vicende di un lauro.

Bologna, 21. — Certo Ernesto Boti di anni 27, in compagnia di altro individuo sconosciuto, fu sorpreso questa notte mentre tentava di scassinare la bottega del tabaccaio Minelli Cesare. Inseguito da questi e dal figlio Giuseppe, si rifugiò entro la porta di un'abitazione, ma raggiunto cercò di tenere in rispetto gli inseguitori spianando una rivoltella. Male però gli incalse poiché fu disarmato e ferito di coltello all'inguine. Fuggito per la campagna cadde in una fogna da cui uscì con enormi sforzi riuscendo a raggiungere la propria casa dove tentò di suicidarsi con due coltellate. Fu arrestato e condotto all'ospedale. E' stato arrestato anche un suo cognato che ritenesi sia il complice nel tentato scassinamento.

DALLA PROVINCIA

Campofornido

22 maggio.

Grave incendio.

Stanotte verso le dieci si sviluppò un gravissimo incendio nell'ala e fienile di Marco Danelon. Quando si accorsero del fuoco questo aveva preso vaste proporzioni, ormai avvolgeva tutto quel gruppo di locali. Accorsero i paesani con coraggio e intervennero presto i carabinieri di Pasian Schiavonesco, il sindaco, e il seg. retario.

Si vide subito che bisognava lasciar preda alle fiamme, quanto esse avevano ormai invaso, e che bisognava giovarsi a circoscriverle acché non si impadronissero anche della casa di abitazione e sottostante osteria. Si formò tosto con secchie una catena e si gettò acqua per buona ora finché si vide di aver ottenuto l'intento.

Il fieno, gli attrezzi rurali e di cantina abbrucciati costituiscono una bella somma sfumata; però il Danelon è assicurato.

Lauzzana

21 maggio.

Brutto incontro d'una vecchia.

L'altro ieri l'ottantacinquenne Merlino Domenica fu Giuseppe camminava piano piano per la strada, sostenendosi sul suo bastone. Giunta nel quadrivio Caporiacco-Lauzzana-Colloredo incontrò uno sconosciuto che con fare sdegnoso le chiese se poco indietro avesse rinvenuto sulla strada due lire. La vecchietta disse di no, ed in un attimo l'altro le fu sopra, le strappò il bastone dalla mano e si diede a percuoterla non poco e poi presto come uno scoiattolo si allontanò. La poveretta ne ebbe spavento parecchio, e tali ammaccature in varie parti del corpo che questo medico si riservò la prognosi. Le autorità si danno le mani attorno per scoprire il brutto figura.

Cividale

22 maggio.

La dipartita di un Monsignore.

Mons. Domenico Pittioni, dopo un mese appena dacché aveva preso possesso del canonico nell'Insigne Collegiata, domenica scorsa improvvisamente si abbandonò, per ritirarsi presso i PP. Stimatini a Verona, nella cui Congregazione intende di passare il resto della sua vita.

La notizia ha recato grande dispiacere a tutti i cividalesi che ne apprezzavano le esime virtù e molto bene si promettevano dalla sua attività; ma più che tutti ne provarono cordoglio i rev.mi Canonici, che tanto amavano il Pittioni e tanto avevano fatto per averlo fra loro.

Giononostante, alcuni maldicenti hanno sparso la voce che Mons. Pittioni si è ritirato per dispiaceri avuti in seno al Capitolo. Nulla di più falso. Egli stesso in una lettera ieri pervenuta e diretta al Decano per il Capitolo, chiede mille scuse, dichiarando formalmente di non avere avuto da nessuno il benché minimo dispiacere, ma di essersi indotto a quel passo solo per seguire una idea da lungo tempo vagheggiata. La menzogna del resto si smentisce da se stessa.

Al carissimo don Domenico auguro pertanto che il bene che poteva fare tra noi lo faccia triplicato in religione.

Forumjuliensis.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (21-5-1901), Time (Ore 9, 15, 21, 22.50), and various meteorological readings (Barom. rid., Alto m., liv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.).

Table with 2 columns: Temperature (max/min/all'aperto) and Humidity (max/min/all'aperto) for 21 and 22 May.

Tempo probabile

Venti deboli o moderati settentrionali, cielo vario all'estremo sud e Sicilia, generalmente sereno altrove. Qualche temporale.

DIARIO SACRO.

Giovedì 23 — s. Isidoro agr. Fiere e mercati della provincia. Giovedì 23 — Saicile.

Movimento al Clero.

D. Sebastiano Ferino con Bolla Pontificia del 19 aprile 1901, venne nominato parroco di Lavariano. D. Nicolò Stefanutti, venne nominato pievano di Dogna.

D. Giuseppe Sant, venne nominato capp. par. di Maiano.

L'elogio funebre su Mons. Novelli.

Accennammo ieri che Mons. Pietro Dell'Oste tessè l'elogio funebre del parroco del Redentore, Mons. Novelli, prae-sente cadavere. Ci piace qui darne un riassunto anche a buona ricordanza dell'esimio estinto.

Mons. Dell'Oste esordisce, rammentando che il saluto d'oggi, sia, pur troppo, l'estremo; benché preparati al doloroso distacco dalla penosa malattia che per tre anni lo travagliava, il suo decesso ci addolora amaramente. Città, clero, colleghi, parrocchia, ne risentono la rispettiva perdita. Il dolore ci raccoglie oggi intorno alle spoglie di chi fu Mons. Novelli. Il suo nome merita un elaborato elogio, che per emergenze imprevedute e per indisposizione di chi, per diritto, doveva dir di lui, non può aver luogo, frattanto il triste compito di commemorarlo fu demandato a me. La vita di Mons. Novelli sfata la doppia accusa di ignoranza e d'egoismo che si move al clero. Egli fu dotto, e durante la carriera scolastica nel patrio Seminario, i primi allori furono costantemente disputati da 2 soli nomi, Novelli-Antivari. Fu letterato e facile poeta e il verso spontaneo condiva anche la sua conversazione. Era nato per sedere sulla cattedra di profes-

sore. Sfató l'accusa d'egoismo, coll'ammantarsi di quella carità sapiente, per cui nei 40 anni di reggenza parrocchiale, fu luce al cieco, piede allo zoppo, sostegno al debole, padre al pupillo, ora amico del povero e del ricco per attrar tutti a Dio centro di carità. (S. Paul.) Di più per la carità *manum suam aperuit inopi*, anzi *palmas suas extendit ad pauperem* per cui diede tutto, morì povero (e i funerali d'oggi ne sono l'ultima prova). Quindi come la carità *operit multitudinem* prega che il *mitissime Deus venia misericordiosis pietatis suae abstergat omnem maculam* dall'anima sua.

Evoca in fine un fatto personale del 1893; nell'orazione funebre per Monsignor Scarsini, data alle stampe, il Novelli con ingegnoso collocamento di parole designò il successore dandogli saggi avvisi. Gli eventi confermarono la previsione; trae profitto da questo fatto per riconfermare sulla sua bara i consigli avuti e per augurare a lui che la lunga quaresima di 40 anni di pastorale ministero sia ricompensato con una Pasqua di Risurrezione, e coll'eterno *allegria* del Pastore e dei Parrocchiani in Paradiso.

Personale delle finanze.

Macchi, ingegnere dell'ufficio tecnico di Avellino è trasferito a quello dell'Intendenza di Finanza di Udine.

Conferenza su Gioberti.

Sabato sera al Nazionale avrà luogo l'annunciata conferenza del prof. Momigliano su Vincenzo Gioberti. Ingresso alla loggia cent. 50, alla platea cent. 20.

Scuola Popolare Superiore.

Stassera l'egregio maestro Lazzarini tratterà il tema: *Penna e Carta*.

Un bambino in acqua.

Ieri sera dopo le cinque il bambino Masari di anni tre cadde entro l'acqua del rolo che sta in fondo via di Mezzo. Lo trasse fuori il sedicenne Ernesto Casarsa di Francesco che abita in detta via al n.° 52.

Disgrazia nel lavoro.

Venne medicato al civico ospedale il muratore Modesti Adelmo da Basaldella del Cormor. Per uno sforzo fatto nel levare un asse di legno si era lacerato i muscoli del dorso; guarirà in quindici giorni.

Perseguitato dall'epilessia.

Il fachino Antonio Tirolesi ha la disgrazia di venir sovente colpito dal male caduco. Ier l'altro fu sorpreso dal male ma soccorso presto riavvenne. Ier sera ebbe sulla pubblica via un assalto più forte. Venne accompagnato all'ospedale.

Per scongiurare il carbonchio.

Oggi il medico e il veterinario provinciale si recarono sopralluogo a Cussignacco, Pavia e dintorni per esaminare la roggia, le pozze d'acqua stantia, onde prendere provvedimenti necessari a scongiurare più che sia possibile, la grave malattia del carbonchio.

La sparizione di una bambina.

Iersera verso le otto la famiglia di Sebastiano Vicario detto *Vidot*, mugugno di Beivars, con indicibile dolore si vide da un momento all'altro sparita la bambina Amabile di anni 6. Ella si era recata a mangiare la sua cena entro il recinto dell'orto annesso alla casa e proprio sulla sponda della roggia. Dopo un po' di tempo la piccola non venne più vista. Si trovò vicino la roggia il piattino con entro un pezzo di fritata e la polenta che la sparita avea da mangiare. Si ha la dolorosa convinzione che la piccola sia caduta entro l'acqua e perciò per tutta la notte si cercò nella roggia ma senza risultato.

Anche oggi venne esaminato lungo tratto di roggia con ansia e trepidazione ma ancora inutilmente.

E' ormai sera e non si trovò il cadaverino. Forse verrà momentaneamente asciugata la roggia; per un fatto simile si poteva farlo al momento.

In Tribunale.

per una rivolta.

Platta Luigi, Chiabodin Antonio, Platta Giovanni, Bressan Valentino, Bressan Natale, Medves Giovanni, Clignon Antonio, tutti di Cicigolis (Tarceffa); Raccaro Giovanni fu Antonio, Crucil Luigi, tutti di Podvare (Tarceffa) per violenza e resistenza ai Carabinieri commesso nel 10 marzo u. s. al Pulgaro (S. Pietro al Natifone) vennero condannati: i primi tre ciascuno a mesi tre di reclusione, nonché a lire 200 di multa il primo, e vennero assolti gli altri sette per non provata reità.

COMUNICATO

La Commissione Diocesana di Udine per il solenne omaggio a Gesù Cristo Redentore e al Suo Augusto Vicario nel chiudersi del XIX e al sorgere del XX secolo, avvicinandosi il tempo fissato per il grande pellegrinaggio al Santuario della B. V. Incoronata delle Grazie in Udine, e per la inaugurazione del monumento sul Matur — Monte Maggiore — (fine di agosto e settembre a. e.), richiama alla memoria del Rev.mo Clero e del Laicato friulano l'idea manifestata nella circolare 1 maggio 1899, di pubblicare in un opuscolo relazioni, articoli, dissertazioni, discorsi, bozzetti, componimenti letterari in prosa e in versi, che in qualche modo abbiano relazione collo scopo che il Comitato si è proposto; e prega coloro che avessero preparato, od intendessero preparare qualche scritto, anche nei vari dialetti della Diocesi, a volerli inviare entro il mese di giugno p. v. al Presidente della Com-

missione Rev.mo Mons. Pier-Celestino Conte in Udine.

Prega inoltre i Rev.mi Parroci a voler inviare entro lo stesso termine una relazione di quanto si è fatto nelle rispettive Parrocchie, sia nell'anno decorso in preparazione, sia nell'anno corr. in relazione al secolare avvenimento, e cioè opere eseguite, missioni, funzioni, pie confraternite istituite o riordinate ecc., ed in particolare delle pubbliche manifestazioni di fede nella notte dal 31 Dicembre 1900 al 1 gennaio 1901, indicando anche il numero delle Comunioni fatte nelle diverse circostanze con riferimento al numero della popolazione.

La Commissione ritiene opportuno raccogliere e pubblicare la cronaca esatta di questo periodo, perchè sia di conforto a quelli che vi hanno partecipato, di utile ammaestramento e di edificazione ai posteri.

Corriere commerciale

Mercato della foglia.

Stamattina la poca foglia senza bacchetta portata sul mercato ha segnato il prezzo da lire 0.18 a 0.28 al chilogramma.

Ieri sera alle ore cinque ebbero luogo i funerali del giovanotto

Dante Campiutti,

che lunedì dopo breve ma inesorabile morbo cessava di vivere al Civico Ospedale. Riuscirono assai commoventi. Gli allievi dell'Istituto Tomadini accompagnarono al suono della fanfara il piccolo loro condiscipolo all'ultima dimora. « Dante, angioletto del Paradiso, ora che hai terminato di patire ricordati dei tuoi cari che amaramente piangono la tua dipartita. Prega, o benedetto, si prega per il tuo povero babbo, prega per la tua desolata famiglia e per cugino che tanto ti amava e che tanto s'adoperò a rendere meno acute le tue ultime sofferenze.

Sentite grazie alla Spett. Direzione dell'Istituto Tomadini, nonché alle Sore di carità ed ai medici del Civico Ospedale che prodigarono al caro estinto le più amorevoli cure.

Ch. Pacifico Belfio.

Camera dei deputati

Seduta antim., 22 maggio.

Comincia alle 10.5; presidente Villa. Sorani svolge una proposta di legge per la ricerca della paternità in casi precisi; viene presa in considerazione.

Si discute sugli onorari dei procuratori avanti le Preture, si accetta di vietare ai vice-pretori di assumere il patrocinio di cause dove essi esercitano il loro ufficio. Si parla a lungo sul modo di escludere dalle Preture i faccendieri.

Seduta pomeridiana.

Aperta alle 14.5; presiede Villa. Si sa che è agli studi una proposta per obbligare i comuni e le provincie a ridurre al puro necessario le spese obbligatorie e le facoltative. Viene convalidata l'elezione di Todeschini del II° collegio di Verona.

Segue la discussione del bilancio delle poste e telegrafi.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « Crociato »)

Uno sciopero violento in Russia.

Pietroburgo, 22. — In occasione dello sciopero delle officine di Obuchow

nel villaggio vicino, Alexandrovski, furono dei conflitti tra la polizia, la truppa e gli operai scioperanti.

Dodici agenti di polizia vennero feriti da sassate. La truppa e la polizia fecero fuoco tre volte. Si hanno due operai morti e sette feriti. Si operano centoventi arresti.

Quando i tedeschi

lascieranno Pechino.

Londra, 22. — I giornali hanno da Pechino: Waldersee informò le autorità cinesi che i tedeschi lasceranno Pechino soltanto dopo il ritorno della Corte, e dopo che l'imperatore avrà ricevuto Waldersee.

Sac. Edoardo Marcuzzi, Direttore resp.

Advertisement for FERRO-CHINA BISLERI. Includes text: 'Cura primaverile del Sangue', 'Volete la Salute? Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza «di ventricolo.»', 'Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)', 'Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.'

Advertisement for Specialità del Premiato Laboratorio Pacelli - Livorno. Includes text: 'Un vero balsamo per chi soffre di dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione (che dà diarrea o stitichezza) l'acidità ed il cattivo gusto intestinale è la gustosissima China Pacelli effervescente. E' vantaggiosissima invece della cura lattea, tanto noiosa che spessissimo non può fare, come è indispensabile per quelli che menano vita sedentaria. L'uso continuo del bicarbonato di soda nuoce alla salute. — Aumenta l'appetito, aiuta la digestione difficile ed allontana la bile dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. 1.50 e 2. — Guardarsi dalle stupide e dannose falsificazioni e sostituzioni.', 'La nevrastenia, (malattia nervosa), tutte le malattie del sangue e l'isterismo si guariscono con le PILLOLE PACELLI che fanno ritornare l'appetito, il primitivo colore al volto dando forza, energia, gaiezza. Flacone Lire 2.50, per posta Lire 2.65.', 'Capelli belli, ondulati, morbidi e lucidi, si ottengono con l'uso della Pomata Pacelli con olio di ricini deodorato e China. Rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. Le tinture ad acqua che si adoperano li rendono aridi. Vasetto Lire 0.70, (per posta Lire 0.85).', 'Vendonsi in tutte le farmacie e in Udine dalle farm. Camelli, Comessatti.', 'L'Elegante Album N. 4 per ricamo, croché, tombolo, alfabeti, ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0.25 alla Ditta PACELLI - Livorno.'

Advertisement for Biancheria confezionata da Signora di lavorazione propria — pronta in casa. CORREDI DA SPOSA da L. 600 a L. 5,000 più CORREDI DA CASA e di NEONATI. Lavorazione fina e accurata. Ricami a mano di perfetta esecuzione. Magazzini Mode e Corredi. L. Marchi. Piazza V. E. 4 casa Spinotti e Negozio in Mercatovecchio.

Advertisement for DEPOSITO BICICLETTE delle più rinomate fabbriche Nazionali ed Estere. Augusto Verza UDINE — Via Mercatovecchio N. 5 e 7. Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione delle BICICLETTE. PREZZI MITISSIMI. BICICLETTA SPECIALE L. 160. Assortimento coperture gomma e camere d'aria. — Accessori novità e pezzi di ricambio — Maglie, Berretti, Calze, Gambali, Guanti ecc. Impermeabili Loden e gomma. Mantelline per Ciclisti, soprascarpe gomma. N.B. Si accordano pagamenti rateali e si fanno cambi di biciclette.

